

Proposte tecniche per una gestione efficace delle future epidemie da virus influenzali in Italia

Salvatore Catania



LXI Convegno Annuale SIPA
Rimini, 6 maggio, 2022



Programma

- Come è organizzata la presentazione
 - Il racconto di una storia
 - La genesi di un gruppo
 - Il percorso effettuato e le considerazioni fatte
 - La produzione del documento
- Considerazioni conclusive



Il gruppo di Lavoro

- Alberto Dall'Angelo, Giuseppe Facchetti, Luigi Gavazzi, Leandro Giusti, Giovanni Ortali, Calogero Terregino, Giacomo Trevisani



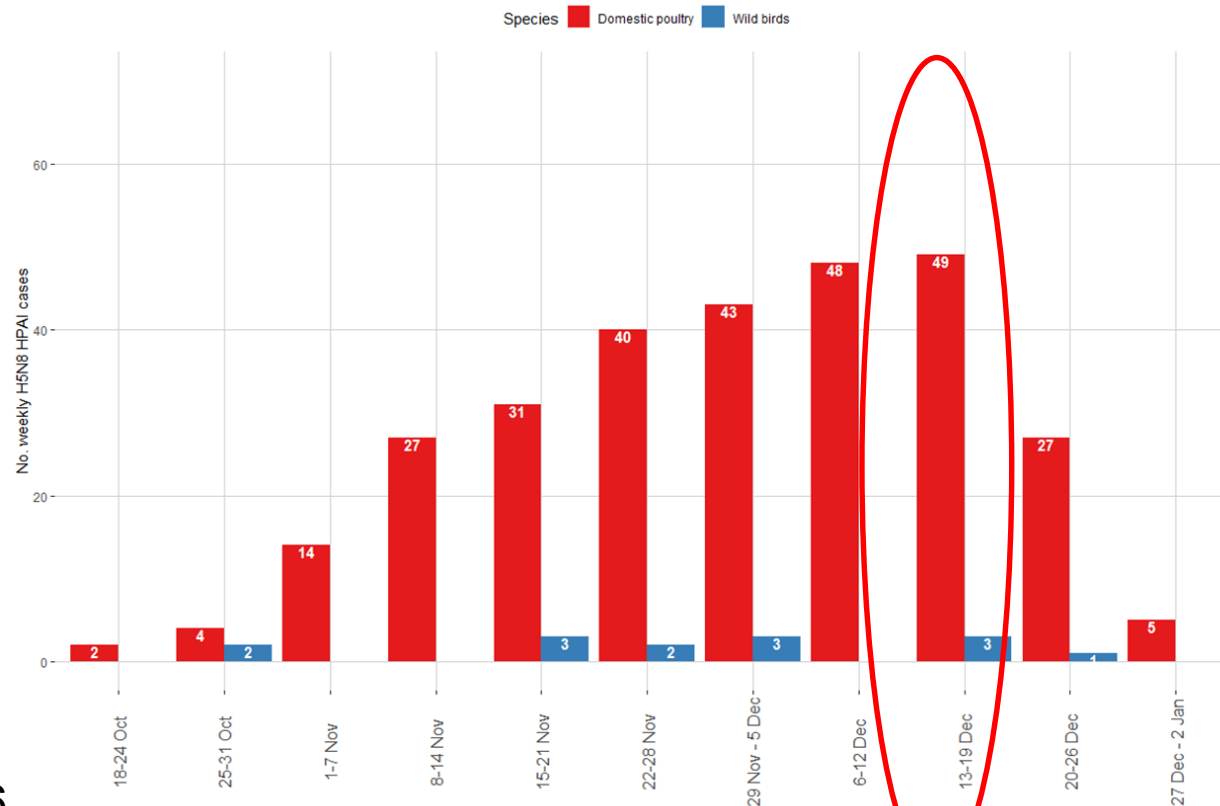
Il racconto di una storia

- Il tutto ha inizio nelle settimane precedenti il Natale del 21...



Il racconto di una storia

- Il tutto ha inizio nelle settimane precedenti il Natale del 21...
H5N1 HPAI – Numero di focolai/settimana

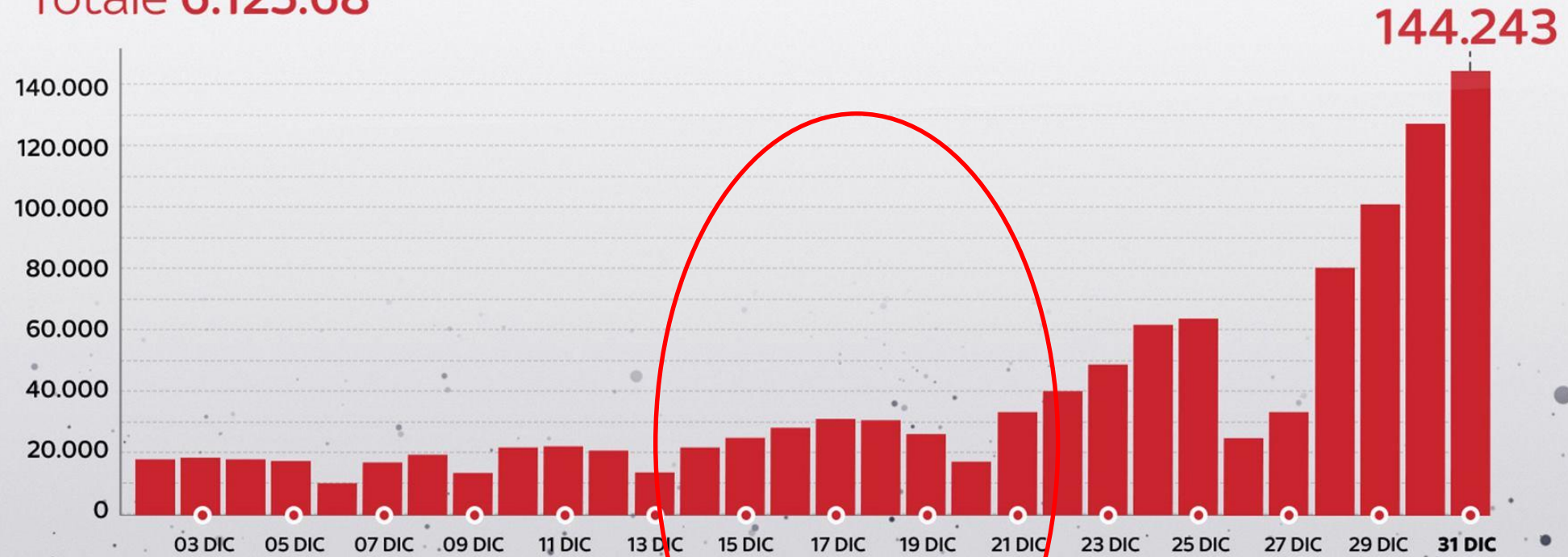


NUOVI TAMPONI POSITIVI GIORNALIERI

Italia - dati al 31 dicembre

Fonte: Ministero della Salute


Totale **6.125.68**





Il racconto di una storia..... il perchè

- Abbiamo sentito la necessità di trovare un luogo in senso più ampio del termine, in cui si potesse parlare di AI dal punto di vista tecnico
- Era necessario individuare un limitato numero di colleghi rappresentativi delle varie realtà per poter commentare/condividere



Il racconto di una storia..... il come

- Classico gruppo WUP con variante Padano/Sicula Nord a Sud il sistema è collaudato

Il racconto di una storia..... il come

- Classico gruppo WUP con variante Padano/Sicula Nord a Sud il sistema è collaudato





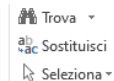
Materiali e metodi

- Incontri settimanali
- Definizione di macrocategorie di argomenti
- Definizione delle sottocategorie
- Definizione delle priorità
- Processo collegiale di valutazione e verifica sulla base delle recenti evidenze
- Sintesi delle attività fatte



Le macro categorie individuate

1. Organizzazione e disegno del territorio (sottocapitoli priorità 2,3,4)
2. Implementazione sistemi early detection (Priorità 1)
3. Vaccinazione (Priorità 6)
4. Necessità per le future epidemie (Priorità 5)
5. Compartimentazione e gestione delle aree
6. Uova da incubare....operatività degli incubatoi nelle aree soggette a restrizione (da fare in tempo di pace)
7. Regole di smaltimento cat 2 e cat 3 in fase emergenziale
8. Disinfezione camion e indicazioni su rientro camion da macello



Appunti

Carattere

Paragrafo

Stili

Modifica

1) Organizzazione e disegno del territorio

a) Attività volte alla riduzione del rischio di introduzione

- i) Revisione/Rivisitazione delle biosicurezze in funzione delle nuove evidenze (per tal punto cercheremo di recuperare maggiori dati epidemiologici utili alla valutazione)
- (1) Rivisitare la situazione di montagna allevamento Marangoni e femmine di tacchino che continua ad essere negativi (cerchiamo di imparare anche dai negativi)
- (2) Cosa è successo rispetto al 2020???
- ii) Come possiamo fare ad avere un controllo attento della reale attività di biosicurezza???
- (1) Occorre richiedere una revisione normativa???
- (2) Sistema a punti tipo la patente???
- iii) Introduzioni primarie evitare ingressi dall'esterno
- (1) USCIOLO PER I MORTI VIETARE L'USCITA DALLE PORTE LATERALI AI CAPANNONI CON ECCEZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATE),
- (2) gestione del truciolo possibilmente all'interno del capannone,
- (3) Riduzione/limitazione degli ingressi per ispezione in particolare in periodo di allerta influenza,
- (4) Controlli e gestione degli ingressi del personale non strettamente connessi con il sistema zootecnico (elettrici, idraulici, gestione dei programmi, pannelli solari)
- (5) Controlli e gestione degli attrezzi per mantenere una separazione netta con il mondo esterno
- iv) Sistema
- v) Nuove tipologie di barriere protettive (alberatura siepi valutazione della possibilità di far da ricovero ad uccelli selvatici, valutazione di eventuali reti frangivento), valutazione di eventuali altri sistemi di abbattimento polveri (Abbattitori di polvere), cercare di limitare la possibilità di mantenimento di uccelli selvatici
- (1) Organizzazione del territorio con valutazione dei sistemi di ventilazione in allevamenti con elevata prossimità
- vi) Limitazione/eliminazione degli accessi laterali mediante porte
- vii) Formazione degli operatori (particolare attenzione deve essere posta sul fatto di come essere più pervasivi e persuasivi rispetto al passato)
- (1) Occorre puntare sulla concetto di gestione delle biosicurezze non è solamente una cosa strutturale, ma deve essere una biosicurezza funzionale (lavorare sui comportamenti dell'allevatore) evitare il rilassamento (varie fasi di allerta in funzione della situazione epidemiologica del selvatico)
- (2)
- b) Allevamenti con carenze di biosicurezza importanti segnalate dai colleghi della filiera per avere una visita ispettiva in breve tempo. Occorre contestualmente di alzare di rango l'ordinanza Storace oppure attuare qualcosa a livello regionale, per evitare di avere contestazioni sulle restrizioni eventualmente applicate.
- c) Verona Vicenza Padova sotto a4 occorre trasformarla in area B per controllare meglio i nuovi insediamenti e contenere il numero di biologico.
- d) Nelle aree particolarmente complesse e dense come Verona quali potrebbero essere le proposte di miglioramenti del territorio o almeno di non peggioramento di questo
- i) Evitare di complicare ancor di più aree complesse proposte di divieti per specifiche e determinate categorie? Sarebbe possibile vietare la possibilità di nuovi insediamenti a lunga vita?
- ii) Sistemi incentivanti considerati realizzabili, Incentivare costruzione di nuovi insediamenti in aree libere e rispetto alle aree dense
- iii)

Catania Salvatore
Priorità 3Catania Salvatore
Priorità 4

e) Attività volte alla riduzione del rischio di diffusione

- i) Rapidità di risposta nel risolvere il focolaio
- (1) Depopolamento centrato dell'area di protezione
- (2) Gruppo infetto abbattuto il prima possibile ma le carcasse non spostate fino al vuoto
- (3) Tempistiche di depopolamento funzionali e realistiche
- ii) Strategie di depopolamento rapido realisticamente applicabili
- (1) Supervisione della gestione degli abbattimenti dei focolai. Per fare questo deve essere pronta una task force di intervento costituita da vet pubblici, vet di filiera preparati a tale scopo squadre formate per le operazioni, almeno 5 disponibili per la regione Veneto e altrettante in regione Lombardia???, definire rendering e capacità di raccolta e trasformazione, con la stipula di contratti a livello interregionale almeno per le 3 regioni più esposte.
- (2) Formazione delle imprese sfruttando le esperienze di questa epidemia (formatori olandesi)
- (3) Favorire abbattimenti preventivi in modo da ridurre l'eliminazione virale nell'area e conseguentemente evitare di dover gestire grandi quantità di materiale contaminato (Meglio Negativo Abbattuto Che Positivo da Abbattere)
- (4) Decrementare la densità dell'area colpita (macellazioni mirate, Cosa? Come? Quando? ed in che modalità?)
- iii) Capacità potenziali di svuotamento per distretto di competenza
- (1) Definire il distretto o macroarea???
- (2) Occorre avere dei calcoli/stime di possibile capacità di macellazione in caso di creazione di aree di cuscinetto o depopolamento
- (3) Occorre individuare i macelli e conseguentemente definire corridoi sicuri (valutare la presenza di allevamenti in prossimità di tali possibili corridoi, definire un raggio sicuro dal percorso)
- iv) Sistemi di abbattimento consentiti e considerati efficaci alla luce dell'ultima esperienza
- (1) Azoto
- (2) Evitare se possibile il sistema cassoni
- v) Possibili e potenziali nuove proposte tecnico operative per abbattimento
- (1) È possibile in alcuni specifici allevamenti (nuova generazioni con sistemi di aria forzata) integrare l'impianto con bombole di CO2 stoccate in caso di necessità? Tale sistema permetterebbe di avere una più rapida azione in caso di depopolamento
- (2) La schiuma in alcuni casi potrebbe essere una possibilità? Occorre far autorizzare un tale sistema???

Catania Salvatore
Priorità 2

2) Implementazione sistemi early detection

- a) Valutazione oggettiva dei riscontri clinici rilevati nelle varie specie e categorie e definizione di criteri di allerta
- i) Tacchino: rialzo mortalità >0.2% nel capannone e naturalmente, inappetenzza, gruppo fermo, non chiude animali a terra. I morti solitamente sono concentrati in una area limitata.
- ii) Gallina ovaioia e fase pollastra rialzo sospetto e repentino mortalità, 2/3 volte il giorno precedente nel capannone e naturalmente, inappetenzza, gruppo fermo, non chiude animali a terra. I morti solitamente sono concentrati in una area limitata e se in gabbia in prossimità delle ventole.
- iii) Broiler assenza di sintomatologia netta e mancanza di rialzi sospetti, si preferisce focalizzare l'attenzione in sistemi di monitoraggio settimanale anche in corso di mortalità "fisiologica"
- iv) Faraona Rialzo sospetto e repentino mortalità, 2/3 volte il giorno precedente

Catania Salvatore
Priorità 1



Le macro categorie individuate

1. Organizzazione e disegno del territorio (sottocapitoli priorità 2,3,4)
2. Implementazione sistemi early detection (Priorità 1)
3. Vaccinazione (Priorità 6)
4. Necessità per le future epidemie (Priorità 5)
5. Compartimentazione e gestione delle aree
6. Uova da incubare....operatività degli incubatoi nelle aree soggette a restrizione (da fare in tempo di pace)
7. Regole di smaltimento cat 2 e cat 3 in fase emergenziale
8. Disinfezione camion e indicazioni su rientro camion da macello

● Implementazione sistemi early detection (Priorità 1)

- a) Valutazione oggettiva dei riscontri clinici rilevati nelle varie specie e categorie e definizione di criteri di allerta
- b) Per le categorie (ad es. broiler) in cui clinicamente risulta poco chiaro formulare un sospetto valutare un sistema di monitoraggio realisticamente applicabile e finalizzato ad anticipare l'evidenza di positività

a) Valutazione oggettiva dei riscontri clinici rilevati nelle varie specie e categorie e definizione di criteri di allerta

- i. Tacchino:** rialzo mortalità $>0.2\%$ nel capannone e naturalmente, inappetenza, gruppo fermo, non chiude animali a terra. I morti solitamente sono concentrati in una area limitata.
- ii. Gallina ovaiole e fase pollastra** rialzo sospetto e repentino mortalità, 2/3 volte il giorno precedente nel capannone e naturalmente, inappetenza, gruppo fermo, non chiude animali a terra. I morti solitamente sono concentrati in una area limitata e se in gabbia in prossimità delle ventole.
- iii. Broiler** assenza di sintomatologia netta e mancanza di rialzi sospetti, si preferisce focalizzare l'attenzione in sistemi di monitoraggio settimanale anche in corso di mortalità "fisiologica"
- iv. Faraona** Rialzo sospetto e repentino mortalità, 2/3 volte il giorno precedente
- v. Altre specie,** come in precedenza controllare i parametri produttivi e le variazioni di mortalità

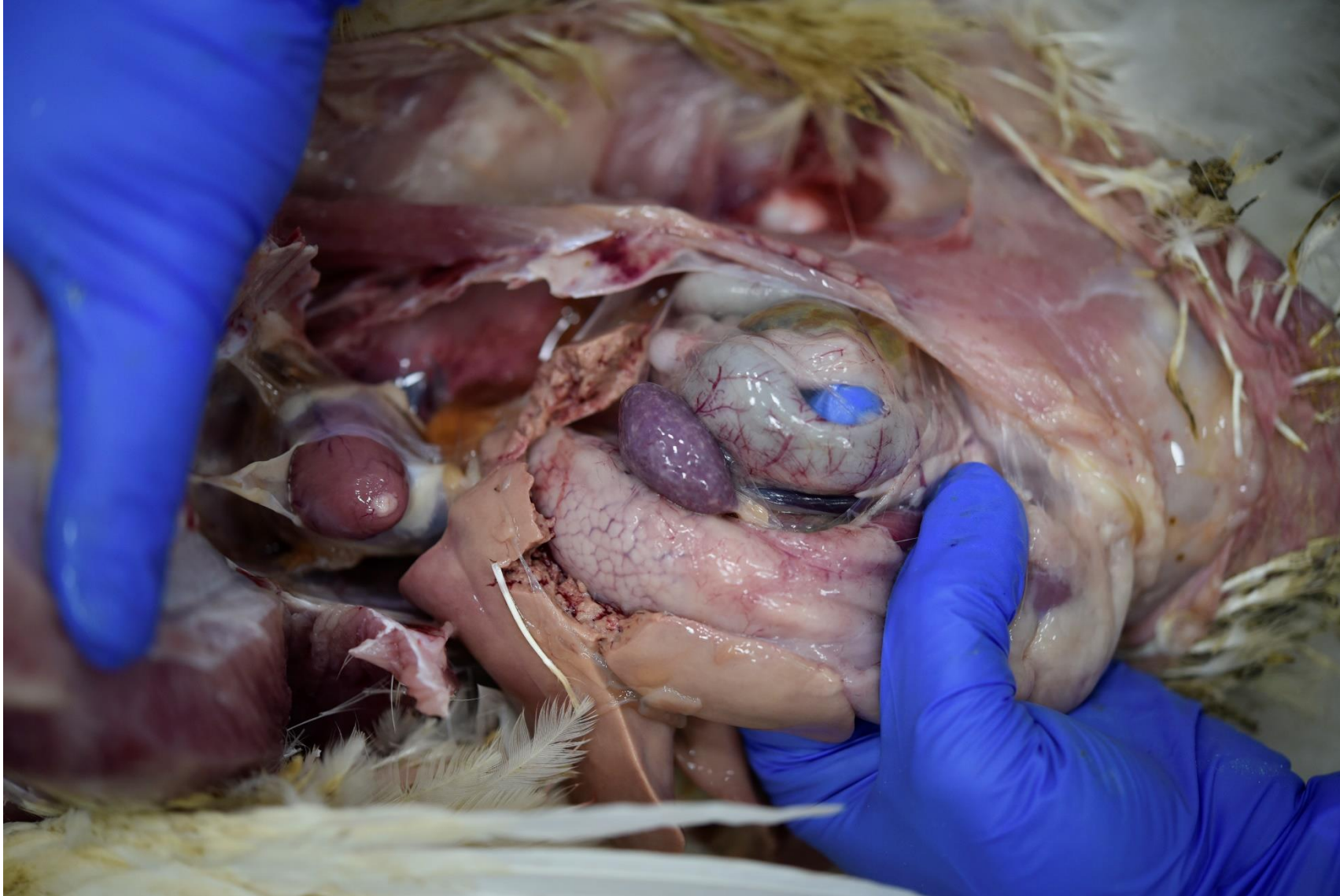
● Implementazione sistemi early detection (Priorità 1)

- a) Valutazione oggettiva dei riscontri clinici rilevati nelle varie specie e categorie e definizione di criteri di allerta
- b) Per le categorie (ad es. broiler) in cui clinicamente risulta poco chiaro formulare un sospetto valutare un sistema di monitoraggio realisticamente applicabile e finalizzato ad anticipare l'evidenza di positività

b) Per le categorie (ad es. broiler) in cui clinicamente risulta poco chiaro formulare un sospetto valutare un sistema di monitoraggio realisticamente applicabile e finalizzato ad anticipare l'evidenza di positività

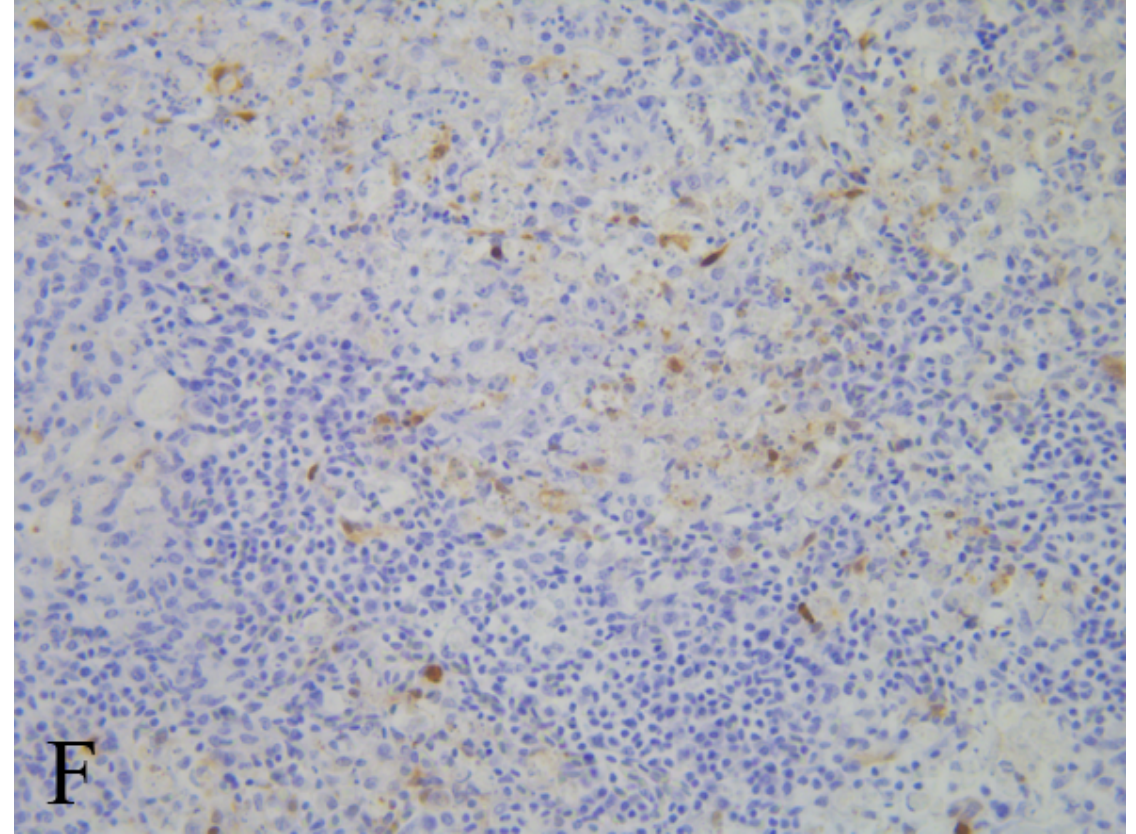
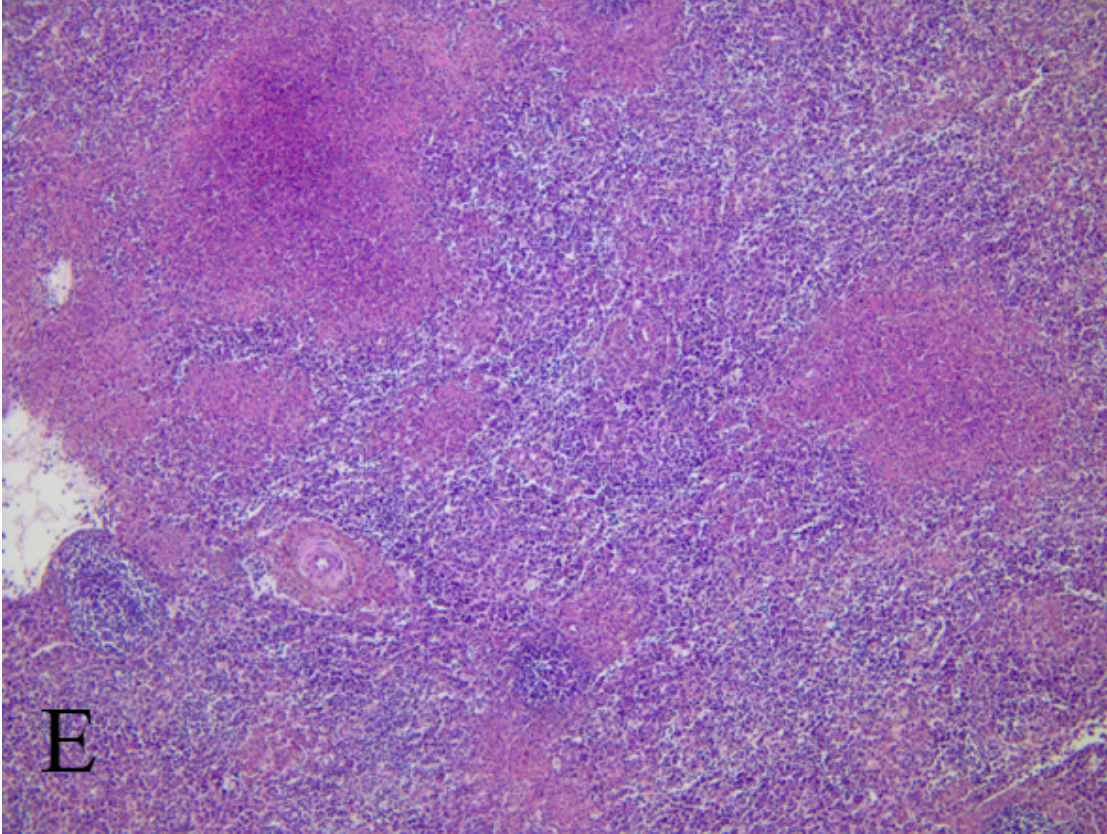
- i.** Monitoraggio settimanale sui morti per capannone in animali di età superiore a 4 settimane numero di animali morti da campionare i morti della giornata fino ad un massimo di 20, focalizzandosi sui capannoni che mostrano un % di mortalità superiore. (Valutare le potenzialità di laboratori privati) RO, VE, Bassa Padovana, Bergamo (Zona Verde)
- ii.** naturalmente in tutti i casi di rialzi anomali di mortalità in animali di età superiore alle 2 settimane produrre un sospetto
- iii.** valutazione di eventuali altri sistemi di campionamento (attività future)

... ne approfittiamo

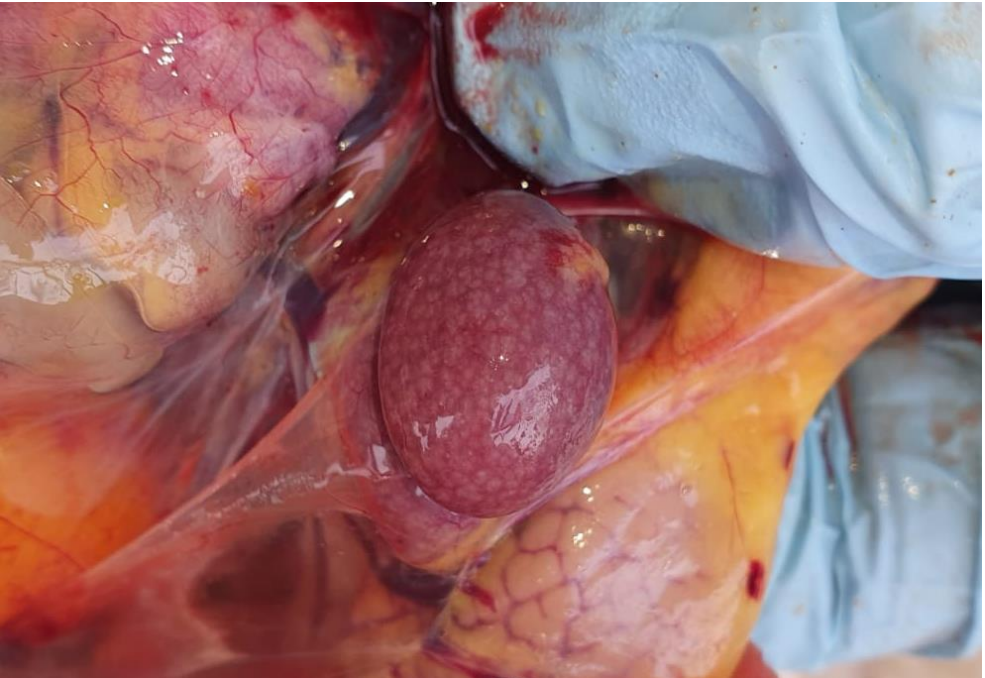
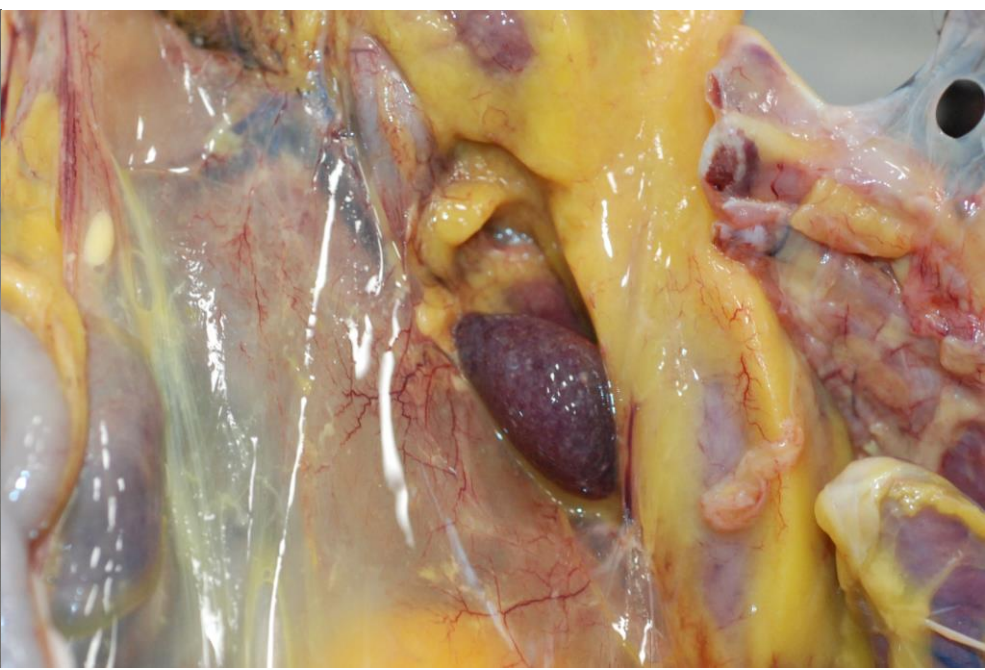


Salvatore Catania, 6 maggio 2022

... ne approfittiamo



- SPLEEN: severe, multifocal to coalescing necrosis with heterophilic infiltration. Multifocal reactive follicles. 10X HPF
 - SPLEEN: ++ IHC, 40X
- Foto Claudia Zanardello IZSve



Salvatore Catania, 6 maggio 2022



Organizzazione e disegno del territorio

- a) Attività volte alla riduzione del rischio di introduzione (Priorità 3)
- b) Allevamenti con carenze di biosicurezza importanti segnalate dai colleghi della filiera per avere una visita ispettiva in breve tempo. Sarebbe opportuno elevare il rango dell'ordinanza Storace oppure definire qualcosa a livello regionale.
- c) Verona Vicenza Padova sotto A4 sarebbe opportuno trasformarla in area B per controllare meglio la tipologia dei nuovi insediamenti
- d) Nelle aree particolarmente complesse e dense come Verona quali potrebbero essere le proposte di miglioramenti del territorio o almeno di non peggioramento di questo
- e) Attività volte alla riduzione del rischio di diffusione (Priorità 2)



e) **Attività volte alla riduzione del rischio di diffusione**

- i. Rapidità di risposta nel risolvere il focolaio
- ii. Strategie di depopolamento rapido realisticamente applicabili
- iii. Capacità potenziali di svuotamento per distretto di competenza
- iv. Sistemi di abbattimento consentiti e considerati efficaci alla luce dell'ultima esperienza
- v. Possibili e potenziali nuove proposte tecnico operative



i. Rapidità di risposta nel risolvere il focolaio

- 1) Depolamento centripeto dell'area di protezione
- 2) Gruppo infetto abbattuto il prima possibile ma le carcasse non spostate fino al vuoto
- 3) Tempistiche di depopolamento funzionali e realistiche

ii. Strategie di depopolamento rapido realisticamente applicabili

1. Supervisione della gestione degli abbattimenti dei focolai. Istituzione di una task force di intervento costituita da vet pubblici, vet di filera preparati a tale scopo squadre formate per le operazioni, almeno 5 disponibili per la regione Veneto e altrettante in regione Lombardia, definire rendering e capacità di raccolta e trasformazione, con la stipula di contratti a livello interregionale almeno per le 3 regioni più esposte.
2. Formazione delle imprese sfruttando le esperienze di questa epidemia (formatori olandesi)
3. Favorire abbattimenti preventivi in modo da ridurre l'eliminazione virale nell'area e conseguentemente evitare di dover gestire grandi quantità di materiale contaminato
4. Decrementare la densità dell'area colpita (macellazioni mirate, Cosa? Come? Quando? ed in che modalità?)



Il processo di sintesi e la produzione di un documento



Roma, 1° febbraio 2022
Prot. 5 – 2022

Al DG della DGSAF
Dott. Pierdave Lecchini

Al Direttore dell'Ufficio 3 DGSAF
Dott. Luigi Ruocco

Alla DG dell'IZSve
Dott.ssa Antonia Ricci

Al Direttore CRNIA
Dott. Calogero Terregino

Al Direttore dell'U.O. Veterinaria Regione
Veneto
Dott. Michele Brichese

Al Direttore dell'U.O. Veterinaria Regione
Lombardia
Dott. Marco Farioli

Egregi,

a seguito della epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità, che ha interessato un'area produttiva strategica per il settore avicolo italiano, compromettendone per i prossimi mesi il grado di autosufficienza e arrivando a mettere in forse la sopravvivenza delle piccole aziende, si è costituito un gruppo di lavoro di esperti di campo, con il supporto di alcuni veterinari dell'IZSve.

Il gruppo, che si è riunito settimanalmente per dare vita ad una riflessione comune, ha prodotto delle proposte sintetizzate nel documento di seguito allegato e che trasmettiamo con l'intento di fornire un contributo, che ci auguriamo possa essere valutato favorevolmente.

Con l'occasione, si inviano i migliori saluti.

Unaitalia

Il Direttore

Lara Sanfrancesco

Assoavi

Il Direttore
Stefano Gagliardi





Il processo di sintesi e la produzione di un documento



Roma, 1° febbraio 2022
Prot. 5 – 2022

Roma, 1° febbraio 2022
Prot. 5 – 2022

Egregi,

a seguito della epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità, che ha interessato un'area produttiva strategica per il settore avicolo italiano, compromettendone per i prossimi mesi il grado di autosufficienza e arrivando a mettere in forse la sopravvivenza delle piccole aziende, si è costituito un gruppo di lavoro di esperti di campo, con il supporto di alcuni veterinari dell'IZSVe.

Il gruppo, che si è riunito settimanalmente per dare vita ad una riflessione comune, ha prodotto delle proposte sintetizzate nel documento di seguito allegato e che trasmettiamo con l'intento di fornire un contributo, che ci auguriamo possa essere valutato favorevolmente.

Con l'occasione, si inviano i migliori saluti.

Unaitalia

Il Direttore

Lara Sanfrancesco

Assoavi

Il Direttore
Stefano Gagliardi



Al DG della DGSAF
Dott. Pierdaveide Lecchini

Al Direttore dell'Ufficio 3 DGSAF
Dott. Luigi Ruocco

Alla DG dell'IZSVe
Dott.ssa Antonia Ricci

Al Direttore CRNIA
Dott. Calogero Terregino

Al Direttore dell'U.O. Veterinaria Regione
Veneto
Dott. Michele Brichese

Al Direttore dell'U.O. Veterinaria Regione
Lombardia
Dott. Marco Farioli

● Il processo di sintesi e la produzione di un documento

- I contenuti



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio 3

Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

- Monitoraggio broiler in autocontrollo

Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 – Dispositivo dirigenziale recante ulteriori misure di controllo e sorveglianza per prevenire l'introduzione e contenere la diffusione dell'influenza aviaria.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegato 4. Criteri per l'identificazione di casi sospetti di HPAI nelle diverse categorie produttive (a partire dalla seconda settimana di vita)

Sulla base della valutazione oggettiva dei riscontri clinici rilevati durante la recente epidemia di HPAI e sentiti i veterinari operanti nel settore si è deciso di ridefinire i criteri di allerta per l'emissione di un sospetto su base clinica:

- **Tacchino.** Uno o più dei seguenti sintomi: rialzo mortalità giornaliera $> 0.2\%$ nel singolo capannone (morti solitamente concentrati in una area limitata), inappetenza, gruppo fermo con animali a terra.
- **Gallina ovaioia** inclusa la fase pollastra. Uno o più dei seguenti sintomi: rialzo sospetto e repentino mortalità, 2-3 volte superiore al numero dei capi deceduti il giorno precedente nel singolo capannone (morti solitamente sono concentrati in una area limitata e se in gabbia in prossimità delle ventole), calo produzione di uova, inappetenza, gruppo fermo, animali a terra.
- **Broiler.** La recente epidemia ha mostrato nella maggior parte dei casi assenza di sintomatologia sospetta e mancanza di significativi rialzi di mortalità. è necessario quindi impostare sistemi di monitoraggio periodico anche in corso di mortalità "fisiologica" (vedi allegato 5). Naturalmente il sospetto dovrà essere avanzato in casi di rialzi anomali di mortalità e evidenti anomalie di comportamento e cali di produzione.
- **Faraona.** Rialzo sospetto e repentino di mortalità, 2-3 volte superiore al numero dei capi deceduti il giorno precedente nel singolo capannone.
- **Altre specie.** Alterazione dei parametri produttivi, anomalie di comportamento e variazioni di mortalità rispetto alla norma.



Conclusioni

31.3.2016

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 84/1

I

(Atti legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO (UE) 2016/429 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 9 marzo 2016

relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»)

(Testo rilevante ai fini del SEE)



Take home message

- ... andrei ad un considerando

(51) Una gestione ottimale della sanità animale può essere conseguita soltanto in cooperazione con i detentori di animali, gli operatori, i veterinari, i professionisti della sanità animale, le altre parti interessate e i partner commerciali. Per garantirsi il loro sostegno, è necessario organizzare le procedure decisionali e l'applicazione delle misure di cui al presente regolamento in modo chiaro, trasparente e inclusivo.



Take home message


- I Medici Veterinari devono costantemente investire energie nel costruire e mantenere un network in cui tutti gli attori partecipano proattivamente al raggiungimento dell'obiettivo comune, che risulta essere una **«Produzione sostenibile con elevati standard qualitativi»**

(51) Una gestione ottimale della sanità animale può essere conseguita soltanto in cooperazione con i detentori di animali, gli operatori, i veterinari, i professionisti della sanità animale, le altre parti interessate e i partner commerciali. Per garantirsi il loro sostegno, è necessario organizzare le procedure decisionali e l'applicazione delle misure di cui al presente regolamento in modo chiaro, trasparente e inclusivo.



Ringraziamenti

- Alberto Dall'Angelo, Giuseppe Facchetti, Luigi Gavazzi, Leandro Giusti, Giovanni Ortali, Calogero Terregino, Giacomo Trevisani... ed i tanti colleghi che durante l'epidemia hanno dato il 110% avendo sempre il tempo di fare 2 parole sulla situazione in tempo reale
- Rossella Pedicone
- Unaitalia e Assoavi



Grazie per l'attenzione



*Se vuoi andare veloce
cammina da solo*

*Se vuoi andare lontano
cammina con le altre
persone*

(Proverbio africano)